

Abbonamento annuo L. 2 — la copia — Per l'editore...
CO. SE RICHIESTA DIRETTAMENTE: Lire 4.00. se a mezzo l'ufficio: Postale del luogo L. 2 — circa.
P. A. G. A. M. E. N. F. O. A. N. T. I. C. I. P. A. T. O.



Si vende ad amministrazione del giornale
in VIA TREPO n. 1 UDINE
La copia in stampo Lire 6.00.

ANNO XXI N. 45. — Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù della classe lavoratrice. — Giovedì 10 Novembre 1912.

Per lavorare utilmente

L'ho osservato molte volte: i muratori al mattino, quando si mettono al lavoro, assistono dal capomastro le direttive sul lavoro che devono compiere in giornata e poi non fanno che regolarsi secondo gli ordini avuti. E quello che avviene nei muratori accade per tutti gli operai.

Ora, ogni buon cattolico, in questi tempi, è un operaio che deve lavorare per la causa, per innalzare l'edificio cristiano atterrito dagli eretici e dagli scostumati. Per lavorare utilmente e efficacemente è necessario sentire gli ordini che i capi ci danno, stare ai consigli che quelli, i quali sono più esperti e più bravi di noi ci suggeriscono. E gli ordini e i consigli ci verranno dati nel prossimo Congresso che nei giorni 14 e 15 si terrà a Udine.

Nessuno, che ami veramente l'azione cattolica, deve mancare.

Dopo il Congresso tornati nei nostri paesi, in mezzo alle nostre associazioni potremo applicando gli insegnamenti avuti, farle fiorire meravigliosamente, così che siano di vero vantaggio al nostro popolo.

Quante riunioni, quanti congressi non vengono i nostri avversari, per preparare quei piani di guerra che devono poi servire a strappare la fede alle nostre popolazioni? Non siamo noi più neghittosi e meno diligenti di loro. Essi lavorano per il male noi per il bene: essi vogliono trionfi Satana, noi vogliamo trionfi Dio, la loro causa malvagia non avrà ricompensa; la nostra causa santa sarà premiata eternamente se laosterremo da forti. Facciamo adunque volentieri qualche piccolo sacrificio e interverremo quanti possiamo al prossimo Congresso.

Non fosse altro veniamo per scambiare due parole con compagni che lottano per uno stesso santo ideale, per stringere la mano ai valorosi che hanno già ottenuto colla loro azione cattolica splendidi risultati, per innovare quelli che forse sopraffatti dalle difficoltà diffidano della buona riuscita ed hanno bisogno di una parola di conforto.

Amici, laici e sacerdoti, arrivederci nei giorni 14 e 15 a Udine.

Mit - seit.

I PARTITI

Un elettore cosciente per essere sicuro nel dare il proprio voto, e per sapere che cosa farà una volta giunto alla Camera, vede a qual partito il candidato appartiene. Prometta quel che vuole il candidato, affretti quante più bugie e ipocrisie può, ma le sue idee sono quelle del partito al quale appartiene.

Se egli è socialista alla Camera voterà con i socialisti per la distruzione della proprietà privata e... per far star bene quelli che non hanno voglia di lavorare a spese di chi ama il lavoro. Voterà in favore del divorzio e se fosse possibile del libero amore (cioè della distruzione della famiglia affinché uomini e donne vivano come le bestie); perché i figli siano talati ai genitori e ne sia affidata la cura allo Stato, non sentano mai a nominare il nome di Dio, e sia tolta ogni libertà a coloro che non la pensano come essi. Quindi un cattolico commette un delitto a votare per un candidato che fosse appoggiato dal giornale socialista *«Lavoratore Friulano»*; votando per quel candidato voterebbe per il libero amore, per l'educazione senza Dio, per la rivoluzione, per coloro che vorrebbero vivere senza lavorare.

Se il candidato è radicale alla Camera voterà pel programma radicale; divorzio,

LA GUERRA BALCANICA

Una battaglia che dura tre giorni - 150.000 turchi in fuga - I serbi, i montenegrini e i greci ottengono pure trionfi - La barbaria turca - E le potenze europee?

I bulgari vinsero i turchi a Kir-Kilisse li inseguirono e per un fronte di 50 chilometri col grosso delle forze turche — 150.000 uomini — impegnarono una battaglia che durò tre giorni.

I turchi furono sconfitti su tutta la linea e hanno lasciato in mano dei bulgari cannoni, bandiere, munizioni, trofei e numerosi prigionieri. La sconfitta di Lule-Burgas è il disastro militare più completo, dopo Sedan, che conti la storia. Dice: che 40.000 turchi siano rimasti sul campo di battaglia. E i bulgari preso anche il porto di Rodosto, sul Mar di Marmara, continuano la loro avanzata verso Costantinopoli, lasciando Adrianopoli sempre assediata perché i turchi ivi rinchiusi si attendano per fame.

I serbi a loro volta hanno occupato Prijrend, e Gossidar e mirano, assieme ai greci, a Salonico.

I montenegrini hanno occupato Ipek e continuano a tormentare Scutari affinché si arrenda.

I greci poi hanno occupato le isole di Tasso e di Imbro, Nanno ottenuto la capitolazione di Prevesa e marciano trionfanti sopra Salonico.

La Turchia ha avuto sconfitte così disastrose in questa settimana, che si è sentita costretta ad annunciare ufficialmente la sua disfatta a Costantinopoli.

I turchi però si sono sempre dimostrati furbi e dovunque sono passati nella loro barbara ferocia hanno tutto distrutto mettendo a fil di spada quanti cristiani stavano loro innanzi.

Intanto le potenze europee stanno guardando agli avvenimenti che si svolgono nella penisola balcanica: le grandi potenze anzi hanno mandato delle navi nel Mare Egeo. Speriamo che i governi e la diplomazia non compiano un'opera di solenne ingiustizia, e lascino ai popoli che hanno tanto combattuto per la loro libertà e per la loro indipendenza quel terreno che già loro spettava e che ora hanno anche acquistata col sangue e con vite umane.

Spigolature

Una suora di S. Vincenzo de Paoli a Montmorancy andava chiedendo l'elemosina per i poveri. Suonò al giardino di una villa. Un signore le aprì, la fece entrare e poi gridò alla suora: «Vi ho fatta entrare per avere il piacere di cacciarvi via: uscite!»

Chi era quest'uomo incivile e settario? Brisson, già presidente della Camera francese, morto qualche anno fa, vero tipo di educazione laica e anticlericale.

In America il miliardario Vanderlik non è molto tempo, diede un ballo che costò lire 1.250.000. Le signore portavano gemme per il valore di 50 milioni.

Sono vergogne queste che producono veramente la lotta di classe.

Il dott. Antonmarchi che assisteva Napoleone a S. Elena ha lasciato scritto nelle memorie di Napoleone: «Il 21 aprile 1821, e un'ora e mezzo l'imperatore interrogò l'Abate Vignati: — Sapete voi, abate, ciò che è una cappella ardente? — Sì, sire — Ne avete voi officiata alcuna? — Giamaai. — Ufficiate la mia».

Li tiene all'Abate un lungo discorso per dargli ogni istruzione su questo soggetto. Il suo volto era animato e convulso, lo ne osservavo inquieto le contrazioni; quando ecco avendo egli veduto sul mio viso un non so quale movimento: Io non sono, disse, né filosofo, né medico; io credo in Dio, sono cristiano, apostolico, romano. E volgendosi al sacerdote: — Io sono nato nella religione cattolica, io voglio fare ciò che essa mi comanda, ricevere i soccorsi che essa amministra. Voi celebrerete messa ogni giorno nella camera attigua, esporrete il Santo Sacramento per fare le quattro ore. Quando sarò morto farete che l'altare sia vicino al mio capo nella camera ardente, continuerete a celebrare la messa, farete tutte le cerimonie volute in simili casi, né cesserete che quando sarò sepolto».

Così la pensava Napoleone Io e noi?...

FATTI E COMMENTI

I ladri

che da qualche tempo infestavano Padova ebbero sabato notte una sgradita sorpresa. Una pattuglia di carabinieri atrestinate due che avevano appena compiuto un furto a Brusegana, venuta a cognizione che vicino al Cimitero stavano altri ladri col loro capo, circondò il cimitero. Avvenne quindi una grave colluttazione, un ladro fu ferito gravemente e fu sequestrato quanto avevano rubato nel cimitero. Il capo dei ladri che aveva potuto darsi alla fuga fu poi arrestato al mattino.

60 milioni

di aumento hanno avuto le entrate dello Stato nell'ultimo quadrimestre cioè dal 1.º Luglio al 31 Ottobre.

Una crepa

pare insanabile si è fatta nel Consiglio Comunale di Roma, fatto, come si sa, da socialisti, repubblicani, radicali, massoni, ecc. Il Consiglio è convocato per venerdì e il Sindaco, l'ineffabile Nathan, dichiarò che le elezioni parziali si impongono.

Una guardia di finanza

Rota Andrea, a Sudrio, veniva meno al proprio dovere e lasciava passare i contrabbandieri. Accortosi un commilitone metteva in fuga i contrabbandieri che lasciavano sul posto un sacco contenente tabacco e un pacco di dinamite. La guardia Rota fu processata e fu condannata a tre anni e un mese di reclusione, previa degradazione, alla multa di L. 6400 e alla interdizione dai pubblici uffici.

Un incendio

disastroso è scoppiato a Londra in un magazzino di articoli di fantasia. Quando scoppiò l'incendio molti operai erano nel dormitorio e non poterono salvarsi. Quattro impiegati sono morti abbruciati e sette donne sono gravemente ferite.

Una terribile tempesta

si è scatenata sul Lago di Saint Louis in America nella notte dal 2 al 3 novembre. Un piccolo vapore affondò: sedici viaggiatori annegarono e quattro soli riuscirono a salvarsi.

Una bomba di dinamite

fu posta innanzi al portone della casa del sig. Gott. Salvatore Aronica funzionante da Sindaco a Naro (Sirgenti). La bomba scoppiò e abbatté il portone e infranse tutti i vetri. Movente dell'attentato è da ricercarsi nelle lotte amministrative di quel paese.

Per la morte della figliuola

si uccise a Genova il sig. Cesare Tagliasacchi. Il cadavere fu rinvenuto sul palcoscenico del teatro e Società impiegati postelegrafici».

Tre mila lire

aveva riscosso alla Banca Popolare di Milano lo scultore comm. Luigi Buzzi. Le aveva messe per bene in tasca, ma appena fuori della Banca non le trovò più. Si accorse di essere stato rubato da uno sconosciuto nell'atrio della Banca. Quell'urto gli costò 3000 franchi!

Nella Libia.

L'esodo dei turchi continua lentamente è vero, ma continua. I generali lasciano la Libia per correre a Costantinopoli a difendere la loro capitale ora che minaccia di essere invasa dai bulgari. I turchi partenti dalla Libia hanno tutti parole amiche per noi, esaltano il coraggio dei nostri soldati, la fatica dei nostri generali e assicurano che tutti gli arabi si sottometteranno.

Bisogna però non si stancano di ripetere — bisogna saperli prendere. Non esitare da loro atti di amicizia in sull'istante, circondarli di cure e di attenzioni, mostrarsi interessati per il loro benessere e per il loro miglioramento e pazientare, pazientare.

Questi i suggerimenti che ci vengono dati da quelli che fino ad ieri erano nostri nemici.

Gli arabi intanto vanno avvicinandosi. Non passa giorno che a Tripoli, od a Bengasi non si presentino qualche comitiva per sottomettersi e consegnare le armi.

E il nostro Governo ora pare voglia introdurre subito un miglioramento nella amministrazione della Giustizia. E poi e poi farà tante belle cose...

Bubrica dell' Emigrante

Nelle fornaci di Baviera.

Da dieci anni a questa parte, le condizioni degli operai sono assai migliorate. Quello che succedeva in passato nelle Fornaci di laterizi in Austria ed in Baviera, è qualche cosa di incredibile. L'intervento dei governi nel considerare questi fatti relativi alle condizioni degli operai, era una necessità profondamente sentita. Ed i governi emanando leggi e disposizioni di tutela riguardanti l'organizzazione operaia e l'ordinamento del lavoro, adempirono a questo loro primo ed urgente dovere.

Pregevoli statistiche sul lavoro postegono l'Inghilterra, l'Austria, la Germania, gli Stati Uniti e l'Italia. E grazie a tale preoccupazione dei vari stati, noi vediamo che si sono tolti certi abusi che si esercitavano sugli operai. Vediamo che con una limitazione legale della durata di lavoro, s'è provveduto affinché la classe operaia non venga stremata di forze. Vediamo che mediante prescrizioni ed ispezioni da parte dello stato, i quartieri una volta sudici e malsani, vennero sostituiti da ambienti comodi ed igienici. Abbiamo dunque migliorato, e di questo miglioramento molto di consoliamo, perché il grande contingente degli operai di fornace è dato dalla nostra Provincia.

Ma ad onta di leggi sì savie e sapienti, dolenti note giungono ancora al nostro orecchio, e ci dicono che le vessazioni, lo spercherie a carico dei nostri poveri emigranti non sono del tutto scomparse.

La Rivista coloniale di Roma del 25 ottobre p. p. dopo d'aver esaminati i rapporti degli ispettori governativi circa gli operai sulle fabbriche, portava a conoscenza che: nella bassa Baviera furono viste donne quali fuochiste prestare la loro opera non solo di giorno, ma anche di notte, ma anche nei giorni festivi;

che in 14 fornaci le lagnanze dei mattonai erano tali da costringere l'ispettore ad intervenire per migliorare la condizione degli operai;

che nella Baviera alta, in fornaci in cui lavorano nostri friulani deve ancora depurare un eccessivo orario giornaliero di lavoro: è ciò tanto per gli uomini, quanto per le donne e per i fanciulli;

che in una fornace si son visti ragazzi addetti al trasporto dei mattoni lavorare dalle 4 del mattino fino alle 8 della sera;

che nelle fornaci, manca sovente per l'intermissione di elementi non meritevoli di fiducia, un regolare pagamento del salario;

che nei dormitori degli operai emigranti, anche quest'anno, la lotta contro gli insetti è stata all'ordine del giorno;

che la decenza e i buoni costumi lasciano molto a desiderare, perché si dovette lottare per impedire che persone di diverso sesso avessero a dormire nella stessa stanza.

Fin qui la nota dolorosa che potrebbe continuare, ma facciamo punto, augurando che abbia a scomparire tutto ciò che coopera al danno materiale e morale dei nostri operai. E per viemmeglio assicurare una tale scomparsa raccomandiamo toro di adoperare un'attenta sorveglianza e di denunciare prontamente le infrazzioni che vengono fatte alle leggi e al regolamento disciplinare. I nostri operai che all'estero si hanno meritato tanto credito per la loro operosità e parsimonia, coadiuvati da una forte legislazione che è tutta per loro, sappiano agire e combattere affinché vengano tolti quegli inconvenienti che ancora restano con pregiudizio grande della loro onestà.

Pontebba, 5 - 11 - 1912.

G. Paoloni.

Gli Impeccabili.

A sentinella loro, i socialisti e i popolari, sono i migliori amministratori. Nessun comune, dicono, è così bene amministrato come quando sono al potere loro. I fatti però, pare, non dicano così.

Ad Argenta, per esempio, in quel di Ferrara, i socialisti erano in Municipio da quattro anni. Ora è capitato il Commissario Regio, il quale ha chiesto alla Giunta prov. Amministrativa di poter querelare l'ex-sindaco di Argenta, Emilio Zardi — socialista s'intende — per diverse cosette non troppo pulite in linea amministrativa, compiute mentre era sindaco e amministrava i beni de' suoi cari argentani.

Chi sa se potrà dimostrarsi innocente?...

Per il miglioramento delle industrie

A termini degli articoli 31 e 32 dello statuto approvato con R. Decreto 24 maggio 1906, N. CCXXXIX, il Reale Istituto bandisce per l'anno 1913 un concorso a premi per tutte le nuove industrie e per le ultime innovazioni e miglioramenti apportati a quelle già esistenti nelle province Venete.

Speciali certificati delle locali Camere di Commercio dovranno comprovare l'importanza sociale ed economica dell'industria presentata al concorso e come il suo sviluppo abbia avuto luogo almeno nell'anno 1910. A sensi dell'articolo 69 del regolamento interno, verranno eseguite speciali ispezioni da Delegati della Presidenza.

I premi da conferirsi consisteranno: 1.º Diplomi d'onore. — 2.º due medaglie d'oro. — 3.º quattro medaglie d'argento. — 4.º 6 medaglie di bronzo. — 5.º Menzioni onorevoli. — 6.º Premi d'incoraggiamento in denaro di fondazione «Angelo Minich».

Una transatlantica arenato sugli scogli

NEW YORK, 7, sera.

Una dispaccio da Quebec annuncia che il vapore transatlantico «Royal George» si arenò sugli scogli ad est di S. Lorenzo mentre procedeva a tutto vapore.

Si inviarono in suo soccorso dei rimorchiatori.

A bordo del transatlantico si trovano 905 passeggeri.

La situazione del vapore è pericolosa.

Diffondete "La Nostra Bandiera",

Di qua e di là dal Tagliamento

Giunta prov. amministrativa

(Seduta del 2 novembre)

AFFARI APPROVATI

Udine. — Concessione di buona uscita ai pompieri Princisgh, Vergolini e Cantoni. Id. sussidio ai nipoti del defunto necroforo Passon Pietro.

Ampezzo. — Concessione combustibile a famiglie povere.

Pontealba. — Id. piante D'Agnola Arturo e Varricello Sebastiano.

Enemonzo. — Tassa esercizio e rivendita: tariffa.

Cordenons. — Mutuo per debiti diversi.

Buttrio. — Contributo alla Pro. Montibus.

Tolmezzo. — Sistemazione strada Tolmezzo-Illiggio.

S. Vito di Fagagna. — Contributo per la flotta aerea e per gli espulsi dalla Turchia.

Varmo. — Offerta per le famiglie dei morti e feriti in Libia.

Manzano. — Gratificazione alla levatrice. Sussidio alla fabbrica di S. Lorenzo.

Tolmezzo. — Sussidio alla biblioteca scolastica.

Sequals. — Aumento salario al custode del cimitero.

Morzù. — Id. stipendio alla levatrice.

Claut. — Concessione pinute a privati. Regularizzazione rapporti per livelli con la Ditta De Fiorindo (in parte).

Preone. — Proroga taglio bosco Zuchet (per un anno).

S. Giorgio Richinvelda. — Aumento salario alla Guardia campestre (dal 1 gennaio 1913).

Sedegliano. — Aumento stipendio per il posto di segretario Comunale.

Rivignano. — Contributo per festeggiamenti di beneficenza.

Porpetto. — Aumento salario guardie campestri.

S. Vito di Fagagna. — Asilo Infantile Fabrics: Mutuo.

Tolmezzo. — Cessione fondo a Righini G. Batta.

Bria. — Vendita fondo a Ursella Giuseppe e Del Fabbro Simone.

Ovaro. — Utilizzazione bosco Littim. Assegno combustibile invernata 912 - 913.

Tramonti di Sopra. — Concessione piante di nocciolo.

Tolmezzo. — Spese funebri avv. Marioni.

Tarcento. — Derivazione acqua dal Torre.

Martignacco. — Compenso di buona uscita alla maestra Adele Piva.

DECISIONI VARIE

Udine. — Tarcento. — Esattoria 1913 - 1922: cauzione. Esprime parere favorevole.

Pinzano. — Domanda riparto consiglieri per frazioni: Stabilisce il riparto: Tassa famiglia: respinge il ricorso di Bandi Ettore.

Amaro. — Tassa esercizio. Accoglie in parte i ricorsi di Cienenti Ant., Zinnari G. Batta, Cedolini Luigi e respinge quello della Cooperativa di Consumo.

Cividale. — Tassa famiglia. Accoglie il ricorso di Del Lupo Lodovico e respinge quelli di Moro Ant. e Variolo Antonio.

RINVII

Spilimbergo. — Chiusura di portico.

Ragnona. — Nomina del medico.

Marano. — Istituzione di un posto di stradino e d'una seconda guardia municipale.

OSPEDALETTO

Festeggiamenti in onore di S. Carlo Borromeo e pro Asilo Infantile.

Non si è spenta ancora l'eco delle solenni feste tenutesi l'anno decorso in questo paese in occasione del Centenario di S. Carlo Borromeo, che ecco avvicinarsi a gran passi il giorno in cui si festeggerà di nuovo il Gran Santo di Milano.

Il giorno 10 novembre p. v., vi sarà grande solennità a Ospedaletto. Già fin dagli antichi tempi gli abitanti di qui avevano in grande venerazione il Santo Arcivescovo, dovuta questa certamente ad una antica tradizione, che cioè S. Carlo nella Sua visita a Moggio dell'anno 1565 abbia pernottato in casa Colussi, spett. famiglia del paese di cui ne fa menzione anche un quadro della Chiesa abbastanza notevole per antichità ed arte.

Oltre alla festa di S. Carlo, il 10 Novembre p. v. di quest'anno, vi sarà anche una festa di beneficenza « pro Asilo Infantile ». Vi sarà prima di tutto una grande pesca, ricca di oltre 2000 premi, fra in quello di S. M. il Re, dell'on. Ancona, delle spett. famiglie Stroili - Taglialegne - Tremont - Minisini - Nais delle autorità ecc. ecc.

Si daranno anche altri divertimenti, come corse, assalto all'albero della cuccagna, ecc. cosicché ben a ragione si può dire, che Ospedaletto « miscuit utile, dulci ». Il dolce pel cuore, e tali sono le feste della Chiesa Cattolica, l'utile cercare il bene dei bambini, affinché abbiano a crescere buoni, virtuosi, attili a se, alla famiglia, alla Religione, alla Patria. Bravi quei di Ospedaletto, una lode veramente se la meritano; una lode ed un augurio anche al solerte Comitato di felice esito della loro festa.

TREPPICO

Concessioni per una condotta elettrica

Alla Società dell'Alto But, con decreto 6 Ottobre passato del Magistrato delle acque, è stato concesso il permesso di attraversare i torrenti con una condotta elettrica nei territori di Paluzza, Cercivento e Treppo Carnico.

SACILE

Fata's imprudenza infantile

(3). — A Romano, frazione di Vigonovo, ieri dopo mezzogiorno, verso le 13, accadde una raccapricciante disgrazia.

La bambina Giol Caterina, d'anni 4, di Nicolò, entrata nell'abitazione del vicino Giol Angelo, staccava da una parete della cucina uno schioppo carico, facendolo cadere a terra.

Il colpo, nella caduta, partì, ferendo la imprudente piccina alla testa, tanto gravemente che dopo pochi momenti spirava.

Sul luogo si portò il sindaco sig. Della Schiava ed il medico dott. Bortolussi.

Più tardi arrivarono anche i carabinieri di qui per le constatazioni di legge.

Il padre della disgraziata bambina trovavasi tuttora all'estero a lavorare.

La inaugurazione dell'Asilo Infantile di Vigonovo

(4). — Ieri a Vigonovo, con grandi feste si è inaugurato l'Asilo Infantile sorto per la beneficenza del signor Giovanni Giol.

Alla cerimonia intervennero il cav. Negri in rappresentanza del Prefetto, l'on. Chiaradia e molte altre autorità.

Dopo la benedizione del locale fatta da Mons. Cesco, assistito dai Curati di Budova e di Ranzano, l'amico nostro Piero Vettorel tenne il discorso ufficiale.

Alle 12 i convenuti si riunirono a banchetto. Alla fine, parlarono l'on. Chiaradia, il cav. Giol, l'Arciprete ed il cav. prof. Benediti.

TRICESIMO

Scuola di Disegno

(2). — La Soc. Op. Ag. di M. S. ed Ist. ha indetto di riaprire nel 6.º giorno del corrente mese, la scuola di disegno, e l'iscrizione nei giorni precedenti.

Le lezioni verranno impartite dal distinto ing. Prof. Luigi Zanetti del reg. Istituto Tecnico di Udine e dal M.º sig. Olinto Ronchi.

L'utilità di detta scuola, non mancherà di farla frequentare assiduamente.

PAGNACCO

Tragica rissa fra emigranti e tedeschi all'estero

(1). — A Wels (Austria) alcuni nostri compaesani, colà emigrati per ragioni di lavoro, la notte del 20 al 21 dello scorso mese, venivano assaliti e bastonati in un caffè da parecchi operai tedeschi, i quali, non contenti di averli fatti espellere dallo esercizio, continuarono a malmenarli anche fuori.

Ad un certo momento, l'operaio Mesaglio, vedendosi sopraffatto, estrasse la rivoltella sparando due colpi, uno dei quali andò a ferire mortalmente una donna.

Dopo due giorni questa morì, e la gendarmaria tedesca trasse in arresto il feritore che dovrà rispondere di omicidio.

COLOREDO DI PRATO

Una uananza che dovrebbe sparire

(5). — Sabato, giorno dei defunti, giunse al nostro paese una comitiva di circa cinquanta persone, la maggior parte donne e ragazzi, che si sparpagliò per il paese, battendo di porta in porta chiedendo elemosina, in farina e panocchie, come è costume in questa mesta ricorrenza.

I cercatori poi si recarono nell'osteria a cambiare il ben di Dio raccolto chi in grappa chi in spagnolette.

La guardia campestre Andrea Raffaelli venuta a conoscenza della cosa intervenne e allontanò la turba dei pezzenti.

Il paese è indignato. Credeva di far la carità a dei bisognosi, non a dei crapuloni e viziosi.

Un'altra anno accoglierà i messeri come si conviene.

FAGGONA

Il telegramma all'Ufficio postale

Finalmente dopo undici mesi dalla promessa del Ministero delle Poste e Telegrafi sembra che fra non molti giorni, avremo il trasporto del Telegrafo dalla Stazione Tramviaria all'Ufficio Postale, e giova sperare avremo un più rapido servizio, ciò che da anni si attende.

RIVIGNANO

Un delitto a Rivarotta?

La signora Caterina Zanotto maritata Gigante di Rivarotta, ove abitava con un figlio, veniva l'altra sera pescata da un fossato pieno d'acqua, in condizioni disperate. Le furono prestati i soccorsi del caso, ma tutto fu vano: dopo poco tempo cessava di vivere.

Sull'accaduto corrono molte dicerie. La versione che più prende piede nella popolazione enormemente impressionata, sarebbe questa, che la povera signora sia stata gettata a scopo delittuoso nell'acqua.

Sul luogo si portarono i nostri carabinieri. Il cadavere verrà sezionato, ed allora forse si avrà un po' di luce sul brutto fatto.

Il pretore di Latisana ha pure fatto un sopralluogo.

MUZZANA DEL TORGNANO

La triste notizia della morte di un soldato

(5). — Ieri sera giunse un telegramma che annunciava la malattia grave (tifo), di cui era affetto il soldato Virgilio Turco di Giacomo.

Questa mane un altro telegramma partecipava la morte del povero soldato. Indescrivibile il dolore della famiglia, a cui prende viva parte il popolo Muzzanese.

S. GIOVANNI DI MANZANO

La grave disgrazia di un ciclista

(5). — Ieri sera il meccanico Avita Vincenzo fu Pasquale, d'anni 27, correndo in bicicletta per uno scarto improvviso precipitò a terra ferendosi gravemente alla gamba sinistra ed alla testa.

Il medico di qui che lo visitò, riscontrandogli la frattura del radio al terzo inferiore e contusioni gravi alla regione sopra-orbitale sinistra, lo fece trasportare al nostro ospedale.

ZOPPOLA

Ubbriaco che ferisce tre persone

(5). — Domenica scorsa, verso 23 ore, a Cusano di Zoppola, certo A. Carino, consigliere comunale, un po' allucinato, pretendeva di voler entrare nella già chiusa osteria del signor Malossi Andrea, onde tranciare ancora qualche bicchiere di vino generoso.

Naturalmente l'oste si rifiutò, ma visto l'insistenza del Carino si decise ad aprirgli la porta. Appena fuori cercò con dei bei modi di convincerlo ad andare a letto avvenendo egli assai di bisogno.

Necessita notare che nell'interno dell'osteria vi era un professore di disegno di Prodolone ed un esercente, certo Susanna Bovo, i quali stavano studiando, pacificamente, un disegno di una casa da costruirsi per quest'ultimo.

Mostrò semplicemente da curiosità vennero fuori anch'essi ed in unione all'oste cercarono benevolmente di persuadere il Carino ad andarsene a casa essendo l'ora già inoltrata.

Ad un tratto, senza profferir parola e senza alcuna provocazione da parte dei tre, il Carino estrasse una roncola e col manico menò un forte colpo al petto del professore in modo da farlo stramazzare al suolo. Quando lo vide a terra gli inferse un colpo di roncola ad una gamba perforandogliela.

Gli altri due, per difendere il professore, vennero feriti anch'essi dal forsennato con dei colpi di roncola alla testa.

Medicati prontamente dall'egregio sanitario comunale vennero giudicati guaribili: il professore in trenta giorni, salvo complicazioni, e gli altri due oltre i dieci giorni. Il triste fatto, nei nostri miserrimi paesi, produsse grande impressione.

FAEDIS

Grave disgrazia

(4). — Ieri sera sull'imbrunire la nominata Zanotto Anna maritata in Zamero ritornava a casa in Fornalis quando giunta a metà strada, venne investita da un velocipedista e gettata in terra producendole delle contusioni multiple al torace.

Lo sconosciuto viaggiatore inforcata di nuovo la bicicletta si allontanò di tutta corsa.

Una rissa fra borghesi e militari

Questa notte passata in Spessa di Gugliano avvenne una rissa fra borghesi e militari. Risulta che da un soldato sia stata data una baionettata alla coccia di un giovanotto passandogliela banda per banda.

Grave ferimento in rissa?

(5). — Lazzaro Luigi fu Giuseppe di anni 26 da Faedis, la notte scorsa si trovava in cattive condizioni causato da ferite alla testa.

L'opinione pubblica è che sia caduto alquanto allucinato come il solito, alcuni vogliono dire che abbia avuto una rissa.

Sul fatto si mantiene tutta la segretezza possibile.

Durante la notte ebbe medico e prete ma si spera di salvarlo.

CODROIPO

Furti a Sedegliano.

(31). — L'altro giorno, nel cortile del cav. Bernardino Berghini, di Sedegliano, vennero rubati due tachini del valore complessivo di circa L. 10.

Venne denunziato alle autorità quale autore del furto certo Saccavino Angelo di Sedegliano.

OSPEDALETTO

L'altra notte i ladri fecero una visita ai campi di certi Caposassi e Monino, di Sedegliano, e vi asportarono un sacco di panocchie ed entrainbi, arrecando loro così un danno di circa 10 lire per ciascuno.

Vennero avvertite le Autorità, le quali stanno ora indagando per acciuffare i maldandini ed assicurarli alla giustizia.

DISGRAZIATO A EIDENTE

Il fanciullo Maggioletto Erminio, di Valentino, d'anni 8, nel Molino detto edì Berts con la macchina tritatutti accidentalmente si produsse la frattura completa complicata degli alluci con lussazione del destro.

Prontamente curato dall'egregio cav. dott. Faleschini, venne da questi giudicato guaribile in 30 giorni, salvo complicazioni.

Sul luogo si recarono le Autorità per le constatazioni di legge.

Madri: custodite i vostri figli, ed eviterete così loro ogni pericolo.

ATTO ONESTO

Martedì scorso il signor Riccardo Girolanica impiegato alla nostra Banca Cooperativa, nell'atrio del nostro ufficio postale trovò un portafoglio con entro L. 205.

Egli si affrettò a depositarlo nell'ufficio stesso, in attesa che qualcuno venisse a reclamarlo.

Ieri lo smarritore si fece conoscere nella persona del M. R. D. Francesco Paoliti

parroco della vostra città, ed al quale venne subito consegnato.

L'atto onesto compiuto dal signor Riccardo Girolanica meritava venir segnalato al pubblico.

Morta in seguito ad uestion'

(4). — Lunedì scorso certa Nadalin Maria, ottuagenaria, di Varmo, mentre in casa sua stava riscaldandosi la schiena, il fuoco le si apprendeva alle vesti, e prima di essere soccorsa rimaneva gravemente ustionata nelle parti retrospettive del corpo.

La poveretta, quantunque curata amorosamente, dopo cinque giorni di inenarrabili sofferenze, dovette soccombere.

LATISANA

Perseose a ferite.

Per motivi non ancora precisati certo Sbaia Andrea veniva a diverbio con la moglie del contadino Balfon Giovanni, la colpiva fortemente con una cintura da militare, producendole delle ferite e contusioni; percuoteva pure il di lui marito ed altra persona accorsa in aiuto della donna.

Il fatto venne denunziato ai carabinieri.

Per una stufa.

La notte passata verso le 11 un denso fumo sviluppato da una trave che ardeva a causa del contatto con il tubo d'una stufa, mise la casa del sig. Luigi Foggiani sotto sopra.

I danni però sono insignificanti.

MARTIGNACCO

Incendio

Ieri nel pomeriggio sviluppavasi un piccolo incendio nel magazzino del sig. Cesare Mattiussi.

Il fuoco venne subito domato.

Si lamenta la distruzione di due macchine da cuire, ed attrezzi in sorte con un danno complessivo, compreso il locale, di circa un migliaio di lire, assicurate.

CIVIDALE

Riusto provvedimento

(2). — Il Sindaco di Cividale ha emanato una ordinanza con la quale vieta l'assoluta vendita di carne stata macellata fuori del Comune, se questo non viene accompagnata dal prescritto certificato di origine e sottoposta alla visita del locale veterinario, il quale deve apporre i timbri di riconoscimento della fatta ispezione.

Dazio consumo

La Ditta appaltatrice Dazio consumo non può assolutamente rilasciare bolletta pel dazio pagato per detti carni, se dal venditore non viene prima presentato i certificati comprovanti la visita fatta dal veterinario di questo comune.

I contravventori saranno deferiti all'autorità giudiziaria.

A VOLO D'UCCELLO

A LATISANA

finalmente si avrà la bonifica delle paludi dette Biancure: il Ministero ha disposto per un'asta da tenersi a Roma ed a Udine. Il lavoro costerà circa 220.000 lire.

A MUZZANA

due ragazzetti uno d'anni 10, l'altro d'anni 6, mediante la scalata ad una finestra rubarono alla signora Noemi Gori Mariotti 60 lire. Mentre se ne fuggivano però furono presi dalla guardia Perazzo.

Si incomincia bene!...

A OSPEDALETTO

domenica prossima, io corrente, avranno luogo grandi festeggiamenti in onore di S. Carlo a pro dell'Asilo Infantile.

A POZZUOLO

ignoti ladri sacrileghi hanno abbattuta la porta della Chiesa della Salute e hanno asportato quanto si conteneva nelle cassette.

A PORDENONE

venne nominato il nuovo Giudice Conciliatore nella persona del signor geometra Zanerrio Ermengildo.

A CODROIPO

ebbe luogo domenica una imponente riunione allo scopo di costituire in quel Mandamento una sezione della Società Casari friulani. Pare che quest'utilissima iniziativa ottenga felice effetto.

A FAEDIS

i carabinieri sequestrarono ad una donna di Ravosa una sporta piena di tabacco proveniente dall'estero.

A TRICESIMO

fu riaperta Mercoledì scorso per iniziativa della Società operaia la scuola di disegno. Vi insegneranno l'ing. prof. Luigi Zanetti dell'Istituto Tecnico di Udine e il Maestro Olinto Ronchi.

A GEMONA

si è costituita una nuova Società per la coltura dell'arte. Ha il nome di « Vincoli d'Artes ». Come primo atto ha deciso di aprire una sottoscrizione per fondere in bronzo il busto che Gemona farà al proprio concittadino, generale Caneva.

A VILLA SANTINA

serpeggia — e giustamente — un vivissimo malcontento per la soppressione del treno delle 9.14. Ci si provvederà?

A CASTIONS DI STRADA

giunge notizia che il soldato Giovanni Codarini del 2.º fanteria colpito dal tifo moriva a Bengasi. La notizia ha prodotto in paese dolorosa impressione.

A PALMANOVA

nel salone S. Marco continuano le lezioni-conferenze promosse dall'Unione per gli

studi sociali. Vi assiste pubblico numeroso.

A OVARO

i ladri penetrarono nella Parrocchiale, asportando le cassette e, levatone poi quanto vi era di danaro, le gettavano nei campi vicini e si eclissarono.

DA TOLMEZZO

si è spedita al sotto-tenente di vascello Cesare Comessatti una medaglia d'oro, appositamente coniatata, che gli ricorda l'ammirazione dei suoi concittadini per la parte presa nel raid dei Dardanelli. Su un lato della medaglia sta scritto:

A Cesare Comessatti della gloriosa schiera dei Dardanelli. Tolmezzo settembre 1912.

I concittadini.

A FANNA

stanno eseguendo i restauri del campanile che riesce egregiamente.

A SEDILIS

a Gaetano Cuzig fu rubata una armetta del valore di L. 600. I ladri, ignoti finora, si calarono dal tetto nella stalla.

A CHIACHIS

fu posto in contravvenzione il contadino Bilitan perchè cacciava senza licenza.

A COSEANO

Giuseppe Piccoli, scorto in un campo di giovane Giovanni Piccoli lo colpiva — non se ne sa il motivo — con una fucile alla testa.

La zizzania

VANGELO DELL'ODIERNA DOMENICA

Fra le tante parabole con cui Gesù ceneva popolarmente i suoi insegnamenti, il Vangelo dell'odierna domenica ci racconta questa, molto istruttiva: « Il Regno dei Cieli è simile ad un uomo che piantò la buona semente nei suoi terreni. Ma mentre dormivano i suoi operai venne il nemico e sparse il seme delle cattive erbe, della zizzania sopra quello del frumento. Solo quando l'erba era cresciuta e diede il frutto si accorsero che era stata seminata la zizzania. E corsero ad avvertire il padrone, dicendogli: — Oh non avete voi seminato del buon grano? Il padrone rispose: — Certo è stato il nemico a fare questo dispetto. E gli operai: — Vuoi che andiamo a strappar via la zizzania? — No, rispose il padrone, perchè potreste straridare anche le piante del grano strappando via la zizzania. Lasciate che cresca questa e quella fino alla maturazione ed allora io darò ordine di raccogliere prima la zizzania per gettarla a fastelli sul fuoco; poi raccoglierò il grano nel mio granajo. »

Voi capite come nel padrone è rappresentato Iddio che nei suoi campi, nelle nostre anime, lancia il seme delle buone ispirazioni, della sua grazia coi sacramenti, la istruzione religiosa. Questo buon seme cresce fruttificando buone opere. Ma noi, operai del Signore, che abbiamo in custodia le anime nostre che sono il campo del Signore, talora dormiamo, e viene il nemico, il demone, a seminare la zizzania, cioè le tentazioni, le suggestioni che ci inducono al male, al peccato.

Noi dormiamo quando non preghiamo quello che dobbiamo pregare e perdiamo così le grazie e gli aiuti che il Signore ci dà solo dietro le nostre preghiere.

Noi dormiamo quando non vigiliamo i nostri sensi e lasciamo che le nostre orecchie ascoltino ogni genere di discorso, che i nostri occhi si fermino su qualunque oggetto: libri, cartoline, quadri, disegni, persone.

Dormiamo quando ci abbandoniamo a certe compagnie; quando frequentiamo certi luoghi, certe rappresentazioni di cinema, certi divertimenti; dormiamo quando lasciamo correre la fantasia liberamente. E' allora che il demone semina la zizzania nell'anima nostra.

Noi non ci accorgiamo subito, come non si accorsero gli operai della parabola, e diciamo: Oh a me non fa male! Posso guardare, posso ascoltare, posso pensare quello che voglio; a me non fa male. I libri? I giornali? Posso leggere qualunque scritto; non mi fa impressione. Compagnie? Ah sì! Io mi lascio rovinare dai compagni! Cinematografi, teatri balli? E se fuori più freddo d' quello che ci sono entrato.

Ecco l'inganno! La zizzania, appena seminata, non si lascia vedere. Cresce furbamente nascosta senza che ce ne accorgiamo. Quando la vediamo essa è già forte e robusta.

Anime che vi lamentate d'essere perseguitate da cattivi pensieri cercatene le cause sia pure lontane nel vostro sonno spirituale. Quella

na vivace seduta all'Ufficio Provinciale del Lavoro

Presiede il co. Zoppola. Sono presenti: Adolini, Brodadola, Cocco, Piemont, Masotto, Rubini, De Mattia, Bosetti, Ciani, Canciani, Peratoner, Ruffinetti, Fantoni, Morassutti e Pauli.

La seduta si apre alle 14.15. Si fa l'apolo e si legge il verbale.

De Mattia prima della discussione felicita il nuovo presidente, interpretando i timori di tutti, anche a nome dell'ufficiale Mandamentale di Pordenone, che partecipò al Congresso della Mutuasità agraria di Pordenone. Augura che la salute perita all'illustre Presidente di conservare carica.

Il Presidente nota come appunto per laute fu molto esitante prima di accettare. Porge il saluto ai consiglieri. Non fanno schema di programma. Si dice non accontentamente preparato all'ufficio, ma confortato dalla promessa di cooperazione del Comitato permanente, del Consiglio, del retario e dell'ispettore. Si trova lieto che l'alto ufficio dell'Istituzione, sopra competizioni dei partiti, sereno e impariale, è apprezzato riuscendo simpatico, prime l'ammirazione e l'affetto per l'impulso tenuto fin qui dall'ufficio, a vantaggio specialmente dei deboli. La nostra provincia fu la prima ad ideare ed attuare l'istituzione, l'unica che la abbia con belrisultato.

A Roma ultimamente senti come viene apprezzato.

I sussidi delle Province agli Istituti per l'emigrazione

A domanda di un consigliere si è ricercato quanto le provincie sussidino le istituzioni per gli emigranti. I risultati furono confortanti. Da un minimo di L. 50 si va a un massimo di L. 1000 a Udine e ad Ancona.

Sulla contravversia di Preconico

erisce il vicepres. Candolini. I coloni di preconico, resistendo compatti al nuovo istituto colonico del co. Hierschell, ricorsero all'Ufficio del Lavoro, il cui vice-pres. Ciani e il consigliere Canciani si recarono mantinente sopra luogo. La mediazione dell'Ufficio del Lavoro fu accettata dalla amministrazione del co. Hierschell. Si rind così al patto colonico vecchio e furono ripresi in servizio i coloni non licenziati per motivi tecnici. E in caso di nuovi accordi nell'attuazione del patto rimase il fatto che arbitro rimanesse l'ufficio del lavoro. Il principio della mediazione dell'ufficio del lavoro è un fatto importante.

Per gli arbitri d'emigrazione

comunica che vennero inviate a deputati e senatori le modifiche alla legge.

L'inchiesta sul patto colonico

quasi al suo termine e formerà tema di una vicina seduta. Essa è condotta con alacrità dal cons. Canciani.

Piemonte fa alcune osservazioni sulla opposizione dei collegi proibivatori. Vorrebbe che il Comitato permanente, per ragioni di economia, non sintetizzasse la pubblicazione dei risultati dell'inchiesta sulle condizioni dei contadini.

Presidente. — Avremmo fatto ciò anche il cons. Piemonte non l'avesse detto.

Brodadola risponde sul proibivatore a Piemonte.

Per l'erogazione

della L. 1000 della Provincia alle Istituzioni pro Emigranti

Riferisce Candolini. Osserva che c'è la domanda nuova del Segretariato di Pordenone. Altra volta si aveva concesso un sussidio una volta tanto, quando era ancora Casarsa, qualora non fosse stato vero e il direttore fosse vettore d'una compagnia di Navigazione. Ora non lo è più. Il sussidio delle L. 1000 andava distribuito secondo il lavoro fatto. Aveva importanza il lavoro fatto dal segretario di Pordenone.

Il lavoro è grande e ne riferisce gli elementi. Era stato obiettato che il suo lavoro si estende anche al mandamento di Portogruaro (Prov. di Venezia); ma si vedeva che era irriferibile la parte di lavoro svolta in Prov. di Venezia. Perciò il Comitato credette avesse diritto di partecipare al sussidio.

Esposse quindi gli estremi del lavoro compiuto dal Segretariato del Popolo e da quello dell'Emigrazione in Udine che, differenziandosi nei vari rami, in complesso bilancia: quello del Segretariato di Pordenone è invece di un terzo.

Però propone che un settimo delle L. 1000, cioè L. 140 siano date al Segr. di Pordenone e tre settimi ciascuno, cioè L. 100 a quelli di Udine.

Piemonte osserva che la differenza grantra i risultati ottenuti è segnata e le pratiche svolte gli ingegneri dei dubbi sul criterio di compilazione delle relazioni. Altra volta egli però che fosse un solo istituto per gli emigranti; perché un assistito non poteva fortuna presso uno, fanno perdere una fortuna presso uno va a far perdere il tempo all'altro. Ricorda che la prima visione del sussidio si fece in base dei bilanci; poi una seconda non si sa come, oggi si prende per base il lavoro. Ior signori erano prima in minoranza; oggi non si spiega la mutevolezza di criteri. Oggi si spiega un terzo segretario che sorge secondo criteri di divisione retiosa di territori.

Ora come i sussidi di enti civili devono seguire interessi religiosi? E se sorgono altri segretariati? Se viene uno per Mandamento? Frazionerete i sussidi in quantità minime.

Fornasotto prende una topica fenomenale. Egli domanda perché non si sussidia l'ufficio di Tolmezzo.

Candolini. — Ma quello non è un ufficio di Emigranti, ma una sezione del nostro ufficio.

Ciriani ricorda come altra volta il Segretariato di Pordenone fu escluso perché il suo segretario era vettore d'una società di Navigazione. Ora non lo è più. E perché gli si propone il sussidio si vuol rintracciare motivazioni politiche.

Piemonte. — Daniele nella gabbia dei leoni.

Ciriani. — La Provincia eroga i sussidi alle istituzioni che più efficacemente si occupano di emigrazione. Questo è il criterio che noi dobbiamo prendere per base. Non parliamo di confessionalità; altrimenti il Segretariato dell'Emigrazione risulterebbe base di elezioni politiche. Siamo sereni e neutrali.

Il cons. Piemonte dovrebbe essere il primo ad augurarsi che si moltiplichino le istituzioni pro Emigranti. Così quello di Pordenone presto aprirà una succursale a Maniago e Spilimbergo.

Canciani dice di aver constatato coi propri occhi il lavoro del Segretariato di Pordenone: nota come gli emigranti dei distretti di S. Vito, Pordenone, Maniago, Spilimbergo non possono accedere a Udine. Vorrebbe che anzi il sussidio di 1000 sia diviso per tre. Fosse socialista, sia cattolico un segretario colà è necessario.

De Mattia ottiene di sapere che il sussidio correrà col 1912.

Piemonte afferma che non volle far distinzioni di qua e di là del Tagliamento; anzi il Segretariato dell'Emigrazione trattò sempre affari di emigranti al di là del Tagliamento. Il Commissariato d'Emigrazione non volle concedere il sussidio, appunto perché è contrario alla moltiplicazione degli enti. Dice che dal Commissariato ricevette avviso che nello Spilimberghese e nel Pordenonese si faceva dell'Emigrazione clandestina. Recenti processi provano la verità.

Bosetti voterà contro, persuaso che bastano i due Segretariati di Udine.

Fornasotto. Propono la divisione fra i soli due segretariati di Udine.

Il Presidente dice che il criterio di divisione usato quest'anno sarà nuovo, ma è giusto perché prende per base i dati del lavoro, cioè la matematica che non è una opinione.

Brodadola ricorda che sempre in massima fu presa in considerazione la domanda del Segretariato di Pordenone. Tanto è vero che si fece l'eccezione che il direttore era vettore d'una società.

Ciriani dice che deve votarsi prima la preliminare se deve sussidiarsi anche il segretario di Pordenone.

Brodadola propone la precedenza della proposta Fornasotto.

Nasce un forte battibecco.

Ciriani osserva che non è pericolo di frazionare i sussidi: devono occuparsi efficacemente dell'emigrazione gli istituti da sussidiarsi.

Bosetti. — Ma ne possono sorgere tanti!

Ciriani. — Non che lavorano efficacemente.

Candolini. — Nota il precedente dell'Ufficio: si è quello di sussidiare quello di Pordenone. Ora poi esso ha cresciuto assai la sua importanza territoriale e di lavoro.

La proposta Fornasotto ottiene due soli voti: Fornasotto e Bosetti.

De Mattia vota con Canciani la proposta di quest'ultimo: tutti i primi due e i due astenuti Ciriani (presid. del Segretariato di Casarsa) e Piemonte del Segretariato dell'Emigrazione di Udine, votano tutti per le proposte del Comitato permanente.

La conferma stabile degli Uffici di Pordenone e Tolmezzo

Il segretario legge una relazione dell'ufficio Mandamentale del Lavoro di Pordenone che compose lo sciopero del Cotoneficio Veneziano, sorvegliò il riposo festivo, collocò operai italiani all'estero, ecc. ecc.

Il Presidente dice che nei mandamenti più importanti si vorrebbe fondare gli uffici Mandamentali.

Piemonte è contrario a questa moltiplicazione degli uffici stabili. Vorrebbe una relazione a stampa del loro lavoro. La loro vitalità dipende dal lavoro delle persone mutevoli che sono a capo.

Si associa Ciriani.

Fornasotto chiede ai membri del Comitato permanente se in coscienza possono dire se il lavoro degli uffici mandamentali fu veramente efficace.

De Mattia fa notare che tutta la cittadinanza di Pordenone accolse favorevolmente l'Ufficio; Pordenone ha 5-6000 operai. Si comosero scioperi.

Fornasotto. — Lo poteva fare il sindaco.

Ciriani. — Ma non l'ha fatto.

De Mattia dice che anzi si dovrebbe ringraziare la Società Operaia di Pordenone.

Fornasotto. — Ha fatto il suo dovere.

De Mattia. — E dunque mostriamo la nostra approvazione.

Candolini. — Nota che gli uffici furono istituiti per liberazione di massima. Nota come le distanze, le condizioni di luogo danno molto lavoro alle sezioni locali.

Fornasotto dice che la Società Operaia e

il Sindaco di Pordenone s'erano occupati anche prima degli scioperi. Propone l'abolizione anche perché è irriferibile il sussidio di L. 50 a quello di Tolmezzo.

Piemonte nota che quello di Pordenone ha lavorato; quello di Tolmezzo no. Vorrebbe riconfermarli anno per anno. E a chi non ha fatto niente il sussidio non si dia.

Candolini legge l'art. 3.º dello Statuto che assegna il compito vasto degli Uffici Mandamentali. Nota come se in avvenire non lavoreranno si può abolirli.

Si passa alla votazione.

Ciriani dice che voterà se poi al caso si possono abolire.

Fornasotto e Bosetti votano per l'abolizione degli uffici mandamentali.

Tutti gli altri votano in favore della conferma in via stabile di quello di Pordenone, e per un anno di quello di Tolmezzo.

Si nominano per l'ufficio di Pordenone: cav. Etro e De Mattia e per quello di Tolmezzo Pauloni Giov. e Marchi, Giuseppe.

Il bilancio

Si approva il bilancio che si aggira sulle 9.000 lire in entrata e uscita.

Per le piccole industrie locali

Sulla proposta del Presidente della Deputazione sull'inchiesta sulle industrie ausiliarie dovea riferire il cons. Morassutti, del Comitato permanente, che non è intervenuto. L'inchiesta Canciani insegna che i grandi coloni non possono coltivare industrie ausiliarie; ma si potrà coi piccoli coloni. Perciò occorre una inchiesta speciale.

Così riferisce il Presidente.

Rubini si ripromette un gran bene col l'imporsi delle piccole industrie là ove i contadini sono inoperosi. In Friuli di piccole industrie c'è solo quella del panierato introdotta dieci anni fa dall'Associazione Agraria. Molto si può imparare a Gorizia nell'istituto per le piccole industrie.

Canciani si domanda se è utile introdurre la piccola industria fra i contadini. Egli, agricoltore, teme che così si rinvigorisca il fenomeno già grave dell'abbandono della terra per l'industria che dà subito il guadagno. I terreni sono abbandonati. Ma se si dovesse introdurre queste piccole industrie là ove non ci sono molti campi da lavorare, o sono emigranti dal suo paese. Ci sono molte terre in Friuli che danno solo il 12 mentre potrebbero dare il 100, perché i contadini non sanno lavorare. Le cattedre ambulanti non sono comprese dagli agricoltori.

Rubini dice che il Friuli è preso a modello per il progresso dell'agricoltura. E che anche i contadini d'inverno durante i giorni di neve e nelle serate possano lavorare nelle piccole industrie senza danneggiare l'agricoltura.

Canciani. — Dice che il contadino dopo il lavoro enorme d'estate ha diritto a riposare d'inverno qualche ora di più; riposano anche le macchine. Egli non ha detto che la Provincia nostra non sia progredita nell'agricoltura, ma sono centinaia di migliaia di campi non coltivati come si conviene.

Egli auspica alla libertà e alla istruzione dei contadini. E' necessario organizzarli.

Ciriani trova conciliabili le idee di Rubini con quelle di Canciani.

Parlano ancora il Presidente e Piemonte e si approva in massima l'inchiesta senza pregiudicare le idee dei propinanti.

Un commento.

Crediamo che la seduta di ieri all'Ufficio Prov. del lavoro non abbia precedenti per vivacità nella istituzione. Argomento massimo di contesa si fu la distribuzione del sussidio per le istituzioni di tutela degli emigranti.

La minoranza col Dr. Piemonte opponeva contro il sussidio al segretario di Pordenone che non va bene frazionare gli enti, che non c'erano precedenti in favore. Certo non è bene frazionare gli enti quando questi venissero sminuzzettati in modo da pregiudicare per insufficienza di lavoro l'esistenza dei singoli; ma quando in un gruppo vastissimo di lavoro (60.000 emigranti in Provincia!), su esteso territorio si hanno segretariati che presentano relazioni superflue di lavoro, compiuto, decentrando gli uffici per comodo degli emigranti stessi, e provocando la vicendevole gara, non si può dire che il frazionamento sia dannoso; anzi è da benedirsi. E se un fatto estraneo alla divisione civile dei territori, la divisione ecclesiastica, determinasse il sorgere di queste istituzioni, viva il fatto estraneo!

E' pure falso che non ci fossero precedenti: altra volta, condizionatamente, fu concesso il sussidio al Segretariato di Pordenone. La condizione si è oggi avverata, edunque?

Altra ampia discussione si è svolta sugli Uffici Mandamentali del lavoro: E' da notarsi che contro queste istituzioni eminentemente provvide nel campo sociale si sono schierati in parte il rappresentante dei socialisti, del tutto i due rappresentanti dei radicali. Non è a dirsi che l'Ufficio di Tolmezzo sia in mano di clericali, e neppure di quello di Pordenone. Neppure la partigianeria può spiegare questa mossa punto democratica.

Nè è a dirsi che si tratti di istituzioni inoperose. Il cons. Fornasotto quando si enumeravano le benemerite dell'Ufficio di Pordenone, esclamava: «Han fatto il loro dovere».

Un democratico non dovrebbe parlare

così. « Se tutti nel campo sociale facessero il loro dovere non ci sarebbe bisogno di tante istituzioni ». Questo è parlare democratico. E questa fu la rimbeccata del consigliere Ciriani.

Mets 10 Novembre

Grandi festeggiamenti per la festa di S. Luigi

Visita di S. E. Mons. Arcivescovo. Inaugurazione del campanile. Grande pesca di beneficenza con 2000 premi.

Il tentato ratto di un bambino

Una grave denuncia sarà fatta stamane in Questura. Se una balia ieri l'altro avesse mancato di accortezza, alla distanza breve dal ratto del bambino Gheller, in via Mezzo, che tanto ha impressionato la città, oggi dovremmo deplorare un secondo, compiuto su un bambino di appena un mese.

Il bambino è figlio di certo Plauto Giuseppe, cordato, che abita in via Bertoldia, sulla piazzetta del Cristo. Sua moglie è Fia Zilli, ottiene persone entrambe.

La madre fu costretta ad affidare il bambino a balia, a Rosa la bionda, già addetta alla cucina economica ed ora accasata con lo sposo, un metallurgico della ferriera, in via Cista. Il bambino è fiorente di salute; lo constatò la mamma martedì sera che si recò in via Cista, dalla Rosa a pagare il mensile del balatico.

L'altro pomeriggio (verso le 14.30) si presentava alla Rosa una donna sui 38-40 anni, slanciata, d'una bellezza straordinaria — così racconta la balia — vestita decentemente, come una borghesana. E' certo una friulana, perchè maneggiava il dialetto con padronanza assoluta di frase, di pronuncia e di accento.

Mi ha mandat — così si presentò — la mani del frutin, la Zilli, per chiedi il frut che ha voe di viodin par mizer'ore sole.

La stranezza della richiesta colpì subito la balia. Come? Se la madre era stata il giorno prima? Se avesse avuto desiderio di vederlo non avrebbe potuto venir lei? E come incaricare una donna, come l'interlocutrice, per vedere il bambino? Le balenò sinistramente il ricordo del ratto Gheller di via di Mezzo. E cercò nella mente una scusa, una cavatina:

Ma sòs, cund al duar, e no ai voe di disturbalu, il ninin.

Ma la misteriosa visitatrice non si diede per vinta:

— Se tuell' ai duarmirà dopò. E j' la question di mizer'ore. E j' m' par, quant che tu domande so manne, m' par.

La balia però era irremovibile. Ad un ratto giunse un piano infantile dal piano superiore:

— Eco cal vai, — fece la balia mes-saggera della madre. — Nol duar più.

— E vai — soggiunse pronta Rosa — la me frute: o la cognoss te vòs. Il frutin al duar. De frute no mi impuarite; la lasci vai; e j' grande.

— Almanic co mi menti su disore che lu puidi viodi chel benedol frut.

Ogni sua insistenza fu vana, anzi non riuscì ad altro che ad insospettire sempre più la balia, la quale divenne mano mano più recisa nei suoi rifiuti.

La bella borghesana dovette andarsene a bocca asciutta. La Rosa, sotto la viva impressione della strana visita, si affrettò a raccontarne i particolari e a comunicare le sue impressioni al vicinato. Via Cista, immaginarsi, ne fu piena in brevissima ora. In mano alle conari!

— Ah par chel — una di queste — a le stai per ca vie tant timp un automobil!

Per la balia poté ricarsi dalla madre del bambino, a chiederle chi fosse colei che aveva mandato per prendere il bambino. La mamma cadde dalle nuvole. Ogni dubbio svaniva: proprio si voleva perpetrare un ratto!

Alla sera ritornando a casa fu informato lo sposo. Questi ignorava il nome e cognome della balia e si recò a tarda ora ad assumerne le generalità per fare stamane regolare denuncia in Questura.

I poveri genitori — a quanto ci informano — sono impressionatissimi per quello che, fortunatamente, non è avvenuto, ma potevo con tutta facilità perpetrarsi.

L'informazione pervenne a noi questa notte, ad ora inoltrata, e non abbiamo potuto raccogliere notizie di particolari.

Certo il fatto è gravissimo, specialmente se lo si abbina al caso Gheller. Non si spiega nulla se non si ammette che le visitatrici o la rapitrice devono avere l'informazione, che conosce tanti particolari sulle nascite dei bambini, sul balatico, sul nome della madre. E siccome queste informazioni non si possono assumere che in vicinanza l'informatrice non deve essere discosta troppo da via di Mezzo e via Bertoldia. La ricerca dell'autorità deve tentare quindi anche questo strada.

Speriamo che questo nuovo tentativo riesca a mettere sempre più in guardia le madri.

La balia è certa Rosa Vénier e non abita in via Cista ma in via Grassano in un cortile interno di fronte allo stabilimento Volpe. Il suo sposo è certo Corlino Luigi.

LE MIGLIORI

CUCINE ECONOMICHE

si acquistano nel Negozio TREMONTI

al Ponte Poscolle - Udine

Cucine speciali per Alberghi ed Osterie

Pagamenti anche rateali - Cambi di Cucine

Stagione Autunno - Inverno

visitate

i Grandiosi e Splendidi Magazzini

ERNESTO LIESCH

successore C. e N. F.lli ANGELI

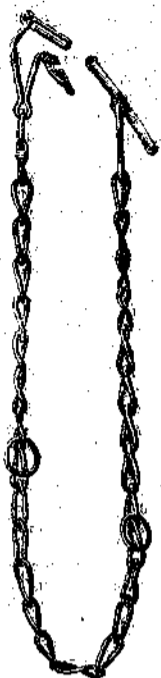
UDINE

Assortimenti completi di merce Italia

nuova a prezzi di massima concorrenza.

Magazzino Zootecnico-Agrario CARLO SELAN

UDINE - (Via Grazzano) - UDINE



Il Magazzino fornisce ogni utensile d'indole zootecnica ed agraria. CATENE per BOVINI tipo germanico, robustissime, con o senza gancio di salvamento; STACCHI «EXCELSIOR» di salvamento da applicare alle grappe; STRIGLIE «REFORM»; POPPATOI per allattamento artificiale dei vitelli e dei maialini; MARCHE AU-CORNAI; DRIZZA-ORONA; NASTRI e BASTONI misuratori del bestiame; TREQUANTI per la puntura del fianco; APPARECCHI contro il rovesciamento dell'utero; TOSATRICI; BASTONI ed ANELLI per tori; COLLARI e NASTRI contro il ticchio dei cavalli e dei bovini; IRRIGATORI UTERINI; CAPEZZE semplici e ritorte ungheresi; GIOCHI semplici e ferrati; GIOGHETTI, MORSI; FILLETTI; COLTELLI per curare i piedi; SECCI, FILTRI e BIDONI per Lattorie; ARTICOLI d'indole agraria e casalinga, ecc. ecc.



DRIZZA-CORNA



POPPATOIO per allattamento artif.

Catena con gancio di salvamento per bovini

Farina Lattea 'Jurax' per allattamento artificiale dei vitelli e dei maialini. — Il bestiame è tanto più redditivo quanto meno costa l'allevamento: coll' allattamento artificiale l'allevamento dei vitelli costa la metà. La FARINA LATTEA 'JURAX' è la migliore, di facile uso, garantita all'analisi. Risultati insuperabili. Provarla! L. 3.21 al sacco con istruz. S'invia anche per posta.

Importantissimo.

Dopo trattative, che durarono diversi mesi, con la casa Benziger di Riosiedelo, oggi finalmente abbiamo concluso con la stessa un importantissimo affare di Storia Sacra illustrata e legata.

La Storia Sacra dell'antico e nuovo testamento, edizione Benziger che attualmente si paga L. 1.25 la copia, noi in grazia al grande quantitativo assunto ed al nostro sacrificio nel quadagno, la poniamo in vendita al minuto

a L. 0.75 la copia.

I Rev. Sacerdoti e tutti vedranno in questo fatto una novella prova della nostra buona volontà di favorire la Spett. Clientela, anzi riconosceranno che il principio, di non aver fondata la libreria per

ma per i nostri clienti, non era, né è, né sarà un balion d'assai.

Ed ora rivolgiamo calda preghiera a tutti onde abbiano a prenotarsi al più presto per il numero di copie loro occorrenti; così toglieranno a noi l'incubo d'aver fatto un passo troppo grande per favorire gli amici nostri.

Le copie saranno spedite in giornata.

Diffondete "La Nostra Bandiera."

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.
Frumento da L. 20.00 a 26.50, grano-turco giallo da L. 17.10 a 21.10, id. bianco da L. 18.45 a 21.50, Orzo L. — a —, Avena da L. 24.25 a 25.25, al quintale. Segala da L. 17. — a 17.50 all'ottolito, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 38. — a 39. —, II qualità da L. 36. — a 38. —, id. da pane scuro da L. 38. — a 34. —, id. granoturco deputato da L. 24. — a 29. —, id. id. macinato da L. 24.50 a 26. —, Crusca di frumento da L. 17.50 a 18.25, al quintale.

Legumi.
Fagoli alpigiani da L. — a —, id. di Liana da L. 15. — a 16. —, Patate da L. 8.50 a 9. —, castagne da L. 10. — a 10. —, Marroni da 95. — a 98. — al q.le.

Riso.
Riso, qualità nostrana da L. 42 a 46, id. giapponese da L. 35 a 40, al quint.

Pane e paste.
Pane di lusso al Kg. centesimi 64, pane di I. qualità a 50, id. di II. qualità a 48, id. misto a 46. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 50. — a L. 56. — al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualità all'ingrosso da L. 45. — a 48. — al quintale e al minuto da cent. 50 a 52 al chilogrammo.

Formaggi.
Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 170 a 200, id. no montasio da L. 210 a 230, id. tipo (nostrano) da L. 170 a 200, id. pecorino vecchio da L. 355 a 385, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id. Parmeggiano vecchio da L. 230 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmeggiano da L. 275 a 300, al quintale.

Burro.
Burro di lattoria da L. 300 a 310, id. comune da L. 265 a 275, al quintale.

Vini, aceti e liquori.
Vino nostrano fino da L. 45.50 a 55.50, id. id. comune da L. 37.50 a 42.50, aceto vino da 37. — a 40. —, id. d'alcool base 12.0 da L. 35 a 38, a quavite nostrana di 50.0 da L. 200 a 205, id. nazionale base 50.0 da L. 175 a 180, all'etol., spirito di vino puro base 95.0 da L. 400 a 410, id. id. denaturato da L. 70 a 72, al quint.

Carni.
Carne di bue (peso morto) L. 187, di vacca (peso morto) L. 160, id. di vitello da L. 125 a —, id. di porco (peso vivo) L. — al quint., id. id. (peso morto) Lire 130 al chil., Carne di pecora 1.80, di capretto 1.80, di agnello 1.80, di capretto 1.80, di cavallo 0.80, di pollame 1.90 al chilogrammo.

Follerie.
Capponi da L. 1.70 a 1.85, galline da L. 1.65 a 1.90, polli da L. — a —, tacchini da L. 1.85 a 1.60, anitre da lire 1.30 a 1.40, coche vive da 1.05 a 1.20 al chilogr., uova al cento da L. 13.50 a 14.50

Salumi.
Pesce secco (baccalà) da L. 80 a 120, Lardo da L. 200 a 220, strutto nostrano da L. 190 a 200, id. estero da L. — a —, al quintale.

Oli.
Olio d'oliva I qualità da L. 180 a 220, id. id. II qual. da L. 160 a L. 180, id. di cotone da L. 148 a 150, id. di sesame da L. 180 a 145, id. di minerale o petrolio da L. 33 a 34, al quintale.

Caffè e zuccheri.
Caffè qualità superiore da L. 380 a 420, id. id. comune da L. 360 a 365, id. id. torrefatto da L. 400 a 460, zucchero fino pilà da L. 144 a 148, id. id. in pani da L. 152 a 154, id. blonde da L. 146 a 149, al quintale.

Foraggi.
Fieno dell'alta I qual. da L. 8.05 a 9.05, id. II qual. da L. 7. — a 8. —, id. della bassa I qual. da L. 5.95 a 7.05, id. II qual. da L. 4.80 a 5.90, erba spagna da L. 0.00 a 8. —, paglia da lettiera da L. 4.90 a 5.50 al quintale.

Legna e carboni.
Legna da fuoco forte (tagliate) da L. 2.60 a 2.80, id. id. (in stanga) da L. 2.20 a 2.40, carbone forte da L. 8. — a 9. —, id. coke da L. 5.50 a 6. —, id. fossile da lire 3.50 a 3.70, al quint., formelle di scoria al cento da L. 1.90 a 2. —.

Pellegrini Emanuele, gerente responsabile.
Udine, Stab. Tip. San Paolino

PREMIATA DITTA F. MARTINUZZI

UDINE - Piazza Mercatominuta (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamanteria, Paramenti Sacri da Chiesa d'oro suo per ricamo.
Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali.
Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e nostrane, Cotonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

in vendita presso tutte le farmacie di Udine.

MAGNESINA
INSUPERABILE EFFICACIA
ACQUA
DI GRADEVOLISSIMO SAPORE
PURGATIVA
BELLONI MURARO & C.
MILANO LUINO

CASA DI CURA
PER LE MALATTIE
d'ORECHIO NASO GOLA
approvata con decreto della Regia Prefettura pel Cav. Dott. ZAFFAROLI, specialista. — Visita ogni giorno. — UDINE Via Aquileia 98. — Camere gratuite per malati poveri. — Telefono 3-17

MARMI e PIETRE
ROMEO TONUTTI
UDINE
— Via Grazzano num. 18 —
con Laboratorio in Viale Cimitero

Si eseguisce qualsiasi lavoro in scultura, ornato ed architettura.

LE
Serematrici Melotte
sono le migliori
Unico rappresentante per tutta la Provincia e Udine
Ditta P. Tremonti-Udine
con deposito di qualunque pezzo di ricambio

Famiglie coloniche

Nelle vicinanze di Como sono richieste tre famiglie coloniche.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi al Segretario del Popolo di Udine.

Nostra ultima novità editoriale.

È uscito dallo Stabilimento Tipografico S. Paolino in splendida veste tipografica una nuova raccolta di poesie del nostro poeta friulano *Dres Blanch di Sandenel*

Li's fueis dopo da' j fiors

Prezzo Lire 1.80.
L'esito avuto dalle due precedenti sue pubblicazioni ci dà certezza che questa nostra edizione incontrerà completamente il favore del pubblico.

Il Malcaduto di S. Valentino

si guarisce radicalmente, anche se di forma cronica, con le polveri del chimico farmacista GIUSTI CESARE.

Tali guarigioni sono attestate da innumerevoli certificati. Inviando vaglia di L. 4.50 e indicando l'età del malato si spedisce fr. di porto una scatola di polveri bastanti per cura d'un mese. Continuando la cura un anno, la guarigione è infallibile. Scrivere alla Farmacia chimica con laboratorio farmaceutico S. Vito di Schio-Vicenza.

Scuole professionali

Udine, Grazzano, 28

eseguiscono a perfezione qualunque corredo per le spose, per gli uomini e per bambini, compiono lavoro in occhio, in ricamo, in ramendo per le famiglie e per le chiese, disegno a seita.

Accettano commissioni di bucato, di sticatura, di sartoria per signore. La sera è scuola di occhio per le operaie.

Ricevono fanciulle della città e della provincia, per lavoro di cucito, ricamo sartoria e dopo scuola di disegno, di igiene, di economia domestica, di agraria, di contabilità, di francese e di tedesco.

Le professoress e le maestre sono tutte laureate o patentate.

Bimbi sani

IL ROBUSTI col SCIROPPO CASTALDINI ristoratore della salute. — Lo «Sciropo Castaldini» è il sovrano Rinvigilitore del Sangue, della Forza, Vitalità e delle Ossa nei **BAMBINI e RAGAZZI, RACHITICI, SCROFOLOSI, estremamente deboli**; ridona loro la salute, l'energia e contribuisce al normale e vigoroso sviluppo dell'organismo. L. 5. flacone grande, L. 2.50, flacone medio **IL FITO ECONOMICO** e L. 1.50 piccolo; in tutte le Farmacie. — Premiata Farmacia **CASTALDINI** da **S. SALVATORE BOLOGNA**, che prepara anche il «**SE-LINOL**» unico per guarire radicalmente l'**EPIDERMIA** e tutte le **Malattie Nervose**.

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI

Gabinetto di FOTOLETTROGRAFIA, malattie Pelle - Vie Urinarie

Prof. P. BALLICO medico specialista docente clinica di Dermatologia e Sifilografia nelle R. Università di Bologna. **Chirurgia delle Vie Urinarie**

Cure speciali delle malattie della prostata, della vescica. Funicellazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide. — Sierodiagnosi di Wassermann e cura Herlich col Salvarsan (606).

Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni, di degenza e d'aspetto separate. **VENEZIA - S. MAURIZIO, 2651-32 - Tel. 780 UDINE.** Consultazioni tutti i sabati dalle 8 alle 11 Via Calzolari, 11. (Vicino al Duomo)

Diffondete

La Nostra Bandiera

Serafini Costantino
Fabbrica e Magazzino
MOBILI
Appartamenti completi sempre pronti
Serramenti di lusso — Arredamenti per negozi
UDINE, Via Antonio Andreuzzi, dietro la Chiesa di S. Giorgio
Telefono N. 95
Pagamenti a pronti

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI
Gabinetto di FOTOLETTROGRAFIA, malattie Pelle - Vie Urinarie
Prof. P. BALLICO medico specialista docente clinica di Dermatologia e Sifilografia nelle R. Università di Bologna. **Chirurgia delle Vie Urinarie**
Cure speciali delle malattie della prostata, della vescica. Funicellazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide. — Sierodiagnosi di Wassermann e cura Herlich col Salvarsan (606).
Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni, di degenza e d'aspetto separate. **VENEZIA - S. MAURIZIO, 2651-32 - Tel. 780 UDINE.** Consultazioni tutti i sabati dalle 8 alle 11 Via Calzolari, 11. (Vicino al Duomo)
Diffondete
La Nostra Bandiera

L'ideale dei Purganti lassativi!
"Purgal Zuliani"
Specialità della Farmacia San Giorgio
di Plinio Zuliani - Udine
Ogni scatola contiene 30 pastiglie e si vende a L. 1.
Dose - Come lassativo: Bambini, mezza pastiglia - Ragazzi, 1 pastiglia - Adulti, 2 pastiglie - Come purgante: Doppia dose. Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.

? Perché tossite?
Raffreddore - Influenza - Laringiti - Bronchite
si guariscono prontamente con le **Premiate PILLOLE ZULIANI**
Calmanli - Distolventi - Espettoranti
Scatola da 80 pillole L. 1. - Scatola da 70 pillole L. 2. Cura completa: Due scatole grandi. Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.

CONFETTI ZULIANI Ricostituenti
A base di: Ferro - Fosforo - Arsenico - Moco Vomica - Aiolna - Estratto China
PREPARAZIONE SPECIALE
Specialità della Prem. Farmacia San Giorgio di **Plinio Zuliani - UDINE**
Rimedio sicuro contro: Anemia - Clorostenia - Esaurimento nervoso - Linfatisma - Scrofola - Cachessia per malattie esaurienti.
1 Scatola di 100 Confetti Zuliani L. 2
6 Scatole (Cura completa) . . . 10
Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali

Premiate Specialità delle Farmacie
Al San Giorgio - Udine
Filipuzzi - Tolmezzo
di **Plinio Zuliani**
Cura radicale
della Vaginite granulosa delle **BOVINE**
Candele al « Bacillo » ed al « Ittolo »
Specialità delle Prem. Farmacie di **PLINIO ZULIANI UDINE - TOLMEZZO**
Una cura: 1 scatola . . . Lire 1.50
Per posta . . . 1.70
Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.